

TROVOCASA.ITTROVOLAVORO.ITAUTOMOBIL.COMIn Corriere. LOGIN REGISTRATI

CORRIERE DELLA SERA

Economia

Home | Opinioni | CorriereTV | Economia | Salute | Ambiente | Scienze | Sport | Motori | Viaggi | 27ora | La tua città | Cucina | Giochi | Musica | Libri | Annunci |

DATI DI BORSA | FONDI | SPORTELLO MUTUI | SPORTELLO LAVORO | SPORTELLO FISCO | CEDOLARE SECCA

» Corriere della Sera » Economia » Saldi folli a «Pazza Affari»: chi non vale il proprio tesoro

0

DENTRO IL LISTINO

Saldi folli a «Pazza Affari»: chi non vale il proprio tesoro

Generali costa meno degli immobili, Eni un sesto delle riserve e Intesa a stento eguaglia la collezione d'arte



Immaginate questa scena: decidete di vendere il vostro appartamento e lo fate valutare. Il prezzo, vi dicono, è inferiore a quello del parquet della sala da pranzo. Cosa pensate? Più o meno la stessa cosa accade oggi in Borsa. Compagnie di assicurazioni che capitalizzano meno del valore dei propri immobili; società industriali che non valgono gli impianti; banche che hanno appena ricapitalizzato ma sul cartellino del prezzo i soldi freschi sono spariti. Verrebbe da domandarsi con un gioco di parole: siamo in "Pazza Affari"?

Eppure le cose stanno proprio così. Prendiamo le Assicurazioni Generali: un tempo la compagnia era definita la Regina della Borsa. Prima della grande crisi, quella del 2007 iniziata con i subprime americani, valeva in Borsa 42 miliardi. Ieri, dopo aver perso il 4,5%, ne valeva 18. Il Leone di Trieste ha asset investiti per oltre 470 miliardi (l'equivalente di un terzo del Pil italiano), dei quali almeno 25 in immobili ed è appena diventata azionista di maggioranza di Citylife. Possibile che l'intera compagnia possa essere comprata con un assegno che vale due terzi del 7% circa degli investimenti propri, pari più o meno a 325 miliardi?

E che dire di una banca come Unicredit, che ha interessi in 22 Paesi e una rete in 50 mercati? Quando, nel maggio 2007, è stata avviata la fusione con Capitalia l'istituto di Piazza Cordusio valeva circa 70 miliardi, quello romano 17-18. Oggi il prezzo in Borsa del predatore, che nel frattempo ha rafforzato il patrimonio con aumenti per 6 miliardi, equivale a quello di allora della preda: dopo la caduta di ieri del 7,2% la capitalizzazione è pari a circa 17,5 miliardi. Possibile che del "fiero pasto" sia rimasto solo il cibo? Per di più di un gruppo che può vantare un tesoro di 60 mila opere d'arte? E cosa dire di Intesa Sanpaolo? Quando si è cominciato a parlare di nozze, nella primavera del 2006, la banca milanese quotava circa 34-35 miliardi, la torinese 28. In tutto il valore di Borsa dell'istituto unito, che al debutto in Piazza Affari nel gennaio 2007 valeva 67 miliardi e che ha da poco concluso un rafforzamento da 5 miliardi, ieri dopo il calo di quasi il 10% viaggiava sotto i 20. Metà circa della sola Banca Intesa di allora. Possibile per un gruppo che, tanto per citare qualcosa di più «concreto» del denaro, ha una collezione di capolavori che annovera perfino Caravaggio, senza trascurare Balla, Boccioni, Carrà o De Chirico? Valutazioni impossibili, certo, ma i nomi danno forse più senso al nonsense delle quotazioni di Borsa.

Stupisce di meno forse se si pensa che ai dati di allora la maxi fusione fra Unicredit e Capitalia aveva dato vita al «primo gruppo bancario dell'Eurozona, settimo al mondo», subito dietro il colosso inglese Hsbc. Mentre oggi la capitalizzazione di tutto il settore bancario italiano vale due terzi quella di Hsbc, che pure ieri ha perso il 5%. E così i paradossi allo sportello quasi non si contano: basti pensare al Banco Popolare, che ha realizzato un aumento da 2 miliardi all'inizio dell'anno e dopo aver perso ieri il 7,7% vale 2,2 miliardi, mentre la sola controllata (in modo pressoché totale) Credito Bergamasco, che ieri in controtendenza ha guadagnato l'1,65%, ne capitalizza 1,44. O a Mediobanca, che ieri ha ceduto il 2% circa e vale 5,5 miliardi, metà di quanto raccoglie la sola controllata Chebanca! Se poi si esclude dalla capitalizzazione la partecipazione in Generali, pari al 13,2%, la banca d'affari fondata da Enrico Cuccia «prezza» oggi 2,3 miliardi circa.

Ma se la Borsa è pazza con le banche, spesso non lo è meno con le società industriali. Si prenda per esempio la Fiat: ieri ha lasciato sul terreno quasi il 12% e capitalizza circa 5 miliardi, circa metà di quanto sono valorizzati in bilancio i suoi impianti. Per comprare tutta Telecom (ieri meno 4,1%) bastano 11 miliardi: prezzo alto o basso? Debiti a parte la sola rete, quando se ne è parlato, si stima valga il 20% di più. E l'Eni? Il nostro colosso petrolifero, ieri anch'esso giù di quasi il 5%, è ancora il re del listino con 53 miliardi di capitalizzazione, anche se la crisi dal 2007 gli ha fatto perdere per strada circa 50 miliardi. Oggi però vale meno di un sesto del valore attuale delle «sue» riserve certe di petrolio. E circa un quinto di Exxon Mobil. Che, come Apple, quota «solo» 100 miliardi in meno di tutta, ma proprio tutta, «Pazza Affari».

Sergio Bocconi

19 agosto 2011 10:33

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambasciate ed enti internazionali

Dove chiedere prima di andare all'estero

Periti

A chi rivolgersi in caso di infortunio stradale

Agenzie di assicurazione

Cerca l'agenzia più vicina a te

Import - export

Rivolgiti a noi

Cerca in Pagine Gialle»

PAGINEGIALLE.it

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Apri InMediolanum 3,75%

InMediolanum ti dà il 3,75% per un anno e Zero Spese!

www.InMediolanum.it

3,50%

Apri Conto Arancio

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

www.contoarancio.it



Catastrofe umanitaria

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

Adotta a distanza.

22

C

C

DA OGGI SEI TU CHE CREI LA TUA POLIZZA

MUTUI CASA

CERCARE IL MUTUO GIUSTO È UN PUZZLE? VAI SUBITO ALLA SOLUZIONE

Speciale Mutui di Corriere.it »

CALCOLA IL RISCHIO DEL TUO PORTAFOGLIO

MoneyController

Trova in tutta Italia

Assicurazioni

Banche

Avvocati

Notai

Commercialisti

Consulenza del lavoro

PAGINEGIALLE.it

PIÙ letti di ECONOMIA

1

Manovra: si pensa alla vendita in blocco Sul mercato gran parte dei beni dello Stato

2

Borse, Milano ancora ko

3

Saldi folli a «Pazza Affari»: chi non vale il proprio tesoro

4

Nei numeri c'è un'«eurorecessione» E i mercati non sono ancora al fondo

OGGI | SETTIMANA | MESE

IN PRIMO piano

Hamas annuncia la fine della tregua

ESTERI

Libia, l'ex nr. 2 del regime passa ai ribelli

ESTERI

Metà dei Parlamentari ha il doppio incarico e diserta l'Aula

ECONOMIA

Orari liberi per i negozi e accesso alle professioni: i nuovi stop ai vincoli

ECONOMIA

Manovra: si pensa alla vendita in blocco Sul mercato gran parte dei beni dello Stato

ECONOMIA

Annunci

2.887 annunci di LAVORO

Cosa cerchi? CERCA

FINANCE

'FINANCIAL PLANNING & REPORTING MANAGER'

'Il nostro cliente: Il nostro cliente, gruppo indus...'

Michael Page INTERNATIONAL

COMMERCIALE

'ACCOUNT MANAGER'

'Il nostro cliente: Multinational company, leader i...'

Michael Page INTERNATIONAL

NOI DUE & PARSHIP

L'amore non è per caso!

Fai il test di personalità e conosci single seri e motivati

È LUI quello giusto?

CORRIERE CASA

Estate in casa

Tutto quello che serve per stare freschi anche ad agosto

PAGINE GIALLE.IT

Saldi

Non perdere le migliori occasioni!

CORRIERE MOBILE

Meteo SMS

Ricevi ogni mattina le previsioni meteo sul tuo cellulare

Ascolta

Mappa di Economia »

RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli

Copyright 2011 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità Spa

RCS QUOTIDIANI S.p.A. Sede legale: Via Rizzoli, 8 20132 Milano (MI) | Codice Fiscale e Partiva IVA 00748930153 | R.E.A. Milano 80897

Capitale sociale € 40.000.000 i.v. | Società a Socio Unico | Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

Mappa del sito | Servizi | Scrivi

ACAP ENABLED

Hamburg Declaration